

ECONOMIA & FINANZA

Economia europea, la Germania frena

ROMA - Nuovi segnali di debolezza arrivano dall'economia europea, con il settore manifatturiero in discesa frenata in Germania oltre che in Italia e dunque nell'Eurozona nel suo complesso. A febbraio l'attività manifatturiera nel blocco euro registra una contrazione sol relativa indice Pmi, calcolato da Markit, in discesa a 49,2 punti dai 50,5 di gennaio contro stime più contenute.

BROGGINI
CARONNO VARESEINO
dal 1953

CARONNO VARESEINO (VA) Via Rio Cocchino, 8
Tel. 0331.980.880 brogginipompefunebri@alice.it

L'ombra di Linate su Malpensa

Un nuovo decreto per favorire Alitalia sacrificherebbe l'aeroporto varesino

MALPENSA - Il rumor dei giorni scorsi su qualche organo di stampa è di quelli che potrebbe iniziare a far tremare i polsi in brughiera. Perché per convincere easyJet, che parteciperebbe con una quota minoritaria alla cordata con Delta Airlines per sostenere il piano Fs su Alitalia, il governo avrebbe in serbo la carta decisiva di un decreto ministeriale per sbloccare i limiti esistenti a Linate, che oggi può essere collegato solo con altri scali europei. Secondo "Repubblica" infatti, «le tratte per Tel Aviv o il Cairo, che con il decreto potrebbero decollare dal cuore di Milano, sarebbero merce preziosa per un'intesa con easyJet». Cosa significherebbe questo per Malpensa? Se consideriamo che oggi il vettore con la livrea arancione è il numero uno senza rivali in brughiera, dove fa volare oltre otto milioni di passeggeri occupando l'intero Terminal 1, l'ipotesi di occupare una serie di slot oggi in uso ad Alitalia a Linate vorrebbe dire ridimensionare la presenza di easyJet a Malpensa, se è vero che circa il 35% delle rotte servite si sovrappongono. Oltretutto, anche le ipotizzabili connessioni con Delta («le sue "al-leave" Air France-Klm) sul lungo raggio a Malpensa, in una logica di hub, sono penalizzate dal fatto che il feederaggio di easyJet è complesso per la presenza al Terminal 2. Così iniziare a serpeggiare i timori di un nuovo "decreto Linate" per convincere easyJet a partire alla volta di Linate, indebolendo la propria presenza strategica a Malpensa. Se però dopo l'ultimo incontro di mercoledì a Londra tra Fs e Delta-easyJet, sembra essere comparso un freno rispetto alla chiusura dell'accordo, non sarebbe la prima volta che Malpensa rischia di essere sacrificata sull'altare di Linate e di Alitalia. Nel 1998, alla vigilia dell'apertura del nuovo hub costruito in brughiera, fu il commissario europeo Neil Kinnock a stoppare, su pressione delle grandi compagnie europee, il progetto di svuotamento di Linate per spostare i voli a Malpensa.

Andrea Aliverti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



In brughiera si scaldano i motori per l'estate

Nuove rotte casalinghe verso la Puglia per Ryanair mentre Air Italy raddoppia su Cagliari

MALPENSA - Non solo trasloco di Linate, l'estate a Malpensa sarà ricca di novità anche grazie alle nuove rotte e agli incrementi di frequenza che le compagnie aeree stanno annunciando in questi giorni. La più "scatenata" sotto questo punto di vista è Ryanair, che dopo aver inserito nel suo calendario una serie di novità (i collegamenti per Almeria, Madrid, Bristol e Palma de Mallorca), aprirà nel mese di aprile due importanti rotte domestiche per Bari e Brindisi. Il volo per il capoluogo pugliese sarà operativo a partire da giovedì 18 aprile, con una frequenza di sei collegamenti settimanali, mentre da Brindisi si volerà con una frequenza giornaliera. Su Bari le frequenze saranno sei fino a giugno, poi diventeranno quattro fino al primo ottobre, quindi di nuovo sei, per poi arrivare a sette collegamenti a settimana nei mesi di novembre e dicembre, prima di Natale. Anche Air Italy, che in primavera inaugurerà i nuovi collegamenti intercontinentali verso il Nord America, mette in programma un aumento di frequenza sulla rotta Malpensa-Cagliari che verrà inaugurata il prossimo 31 marzo.

La notizia per ora non è ufficiale, ma le agenzie viaggio vedono già i nuovi voli caricati sui siti di prenotazione: dalle otto frequenze settimanali inizialmente previste, i voli verso il capoluogo sardo raddoppiano fino a 16 frequenze settimanali, garantendo sempre un volo bigiornaliero ad eccezione dei lunedì e dei venerdì, in cui verranno operate ben tre tratte al giorno. Al momento la novità è confermata solo fino alla fine di maggio, visto che Air Italy non ha ancora ufficialmente rilasciato la stagione estiva 2019. Con queste premesse si rafforza sempre più l'idea di Malpensa sempre più hub, anche grazie alla presenza delle low cost che continuano a puntare sulla brughiera. Uscendo dall'Italia, anche Icelandair, la principale compagnia aerea islandese, annuncia un aumento di frequenza sulla rotta Malpensa-Reykjavik: il quarto volo settimanale sarà operato dal 23 giugno al 1° settembre 2019, la domenica.

A. Al.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Così la tecnologia può salvare i trasporti

MILANO - La tecnologia al servizio della sicurezza stradale: al Transpotec Logitec, la fiera inaugurata ieri mattina a Verona e organizzata da Fiera Milano, si è parlato di come scatole nere, simulatori e cronotachigrafi di mezzi pesanti riescano a prevenire il rischio di incidenti sulla strada e di come le nuove tecnologie potranno essere la vera soluzione alla concorrenza del settore. «La sicurezza stradale è ovviamente molto importante per noi - ha spiegato Alessandro Peron, direttore di Fiap (Federazione Italiana Autotrasportatori Professionisti) -, gli incidenti in cui sono coinvolti i camion sono i più bassi in assoluto anche grazie alle tecnologie che aiutano a diminuire il numero degli incidenti». Con la società di certificazione Dekra, ad esempio, Fiap ha dato il via a «corsi di formazione specifici anche attraverso l'uso di simulatori di guida che mettono alla prova gli autisti in situazioni particolari, come la

perdita di controllo del veicolo per acquaplaning o in altre condizioni meteorologiche», ha spiegato Peron. «La formazione e le simulazioni in pista sarebbero troppo costose, oggi grazie a questi simulatori e alle tecnologie riusciamo a

A Logitec presentati gli strumenti che riescono a prevenire il rischio di incidenti

formare gli autisti direttamente in azienda». Un altro esempio virtuoso di tecnologia applicata alla sicurezza stradale, ha spiegato il direttore di Fiap, è quello della Centrale Operativa nata dalla collaborazione con

Viasat: «grazie all'installazione sui mezzi di una black box collegata con il cronotachigrafo e con i dati del veicolo la centrale operativa riesce a riconoscere immediatamente se l'autista è stanco, individua una guida anomala in tempo reale, quando l'autista ha guidato troppo non rispettando i tempi di riposo o se ha commesso infrazioni. In quel caso automaticamente parte una chiamata dalla centrale all'autista e contemporaneamente al titolare dell'impresa di trasporto». Secondo Fiap, la tecnologia e il servizio potranno anche salvare il mondo dei trasporti italiano dalla concorrenza, «in particolare da quella dell'Est Europa: non possiamo cambiarla e non possiamo combattere questa concorrenza con il prezzo, abbiamo un costo di personale che è il più alto d'Europa, ma offrendo un livello di servizio diverso e più avanzato», ha detto Peron.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marcia indietro dei frontalieri

In Canton Ticino i lavoratori stranieri sono diminuiti di 3.499 unità a fine 2018

CANTON TICINO - Diminuiscono ancora i frontalieri comaschi e varese sottile impiegati in Ticino. L'Ufficio federale di statistica svizzero (UST), ieri ha certificato la nuova diminuzione di frontalieri che vede proprio in Ticino il deflusso più significativo. Tra il quarto trimestre 2017 e il quarto trimestre 2018, per cominciare con il dato nazionale, il numero dei frontalieri stranieri attivi in Svizzera è diminuito dello 0,6%.

I frontalieri dall'Italia sono calati del 4,1%, dalla Germania del 2,4%, mentre i pendolari con un permesso per frontalieri provenienti dalla Francia sono aumentati dell'1,3%. Poco più della metà dei frontalieri veniva dalla Francia (55,0%), circa un quarto dall'Italia (22,4%) e un quinto dalla Germania (19,2%).

In Ticino se ne osserva la quota (27,3%) più elevata rispetto al totale degli occupati. Sempre a livello nazionale, il numero di frontalieri è in calo in tutte le fasce di età, ad eccezione di quella di età compresa tra i 55 e i 64 anni (+3,1%). La flessione è netta tra i 15-24enni (-4,0%) e gli over 64



(-23,5%). Alla fine del 2018 la maggior parte dei frontalieri lavorava nel settore dei servizi (66,7%), il 32,7% nel secondario e lo 0,6% nel settore primario. I rami economici «Attività manifatturiera» (24,7%, settore secondario) e «commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli» (14,2%, settore terziario)

raggruppavano, insieme, quasi il 40% di tutti i frontalieri. Rispetto al totale degli occupati in Svizzera, la quota di frontalieri si attestava al 6,2%. Nel settore secondario, un occupato su dieci era frontaliere (9,7%), nel settore terziario una persona su venti (5,4%); nel settore primario tale quota era pari all'1,3%. Al di fuori di questi numeri nazionali, in Ticino si registravano a fine 2018 62'053 lavoratori in arrivo da oltre confine contro i 65'552 dell'anno

precedente: il saldo negativo in un solo anno di 3499 unità parla da solo. E tra l'altro un segnale della crisi che investe ormai anche l'area di frontiera. Ci sono state poi misure politiche volte a scoraggiare un certo tipo di assunzione, in alcuni casi con incentivi a chi assumeva personale indigeno, locale, e non da ultimo una stretta sui permessi per

una serie di persone che nel passato si sono macchiate di gravi reati. Il Ticino sta cominciando una campagna elettorale dove, ormai avviene da anni, i lavoratori frontalieri sono un tema "evergreen" per arringare le folle, gli elettori che vedono nell'aumento dei lavoratori italiani, francesi o tedeschi, manodopera che sottrae lavoro agli svizzeri. Questo tema forse sfuma un po' nell'attuale competizione elettorale per il rinnovo di Governo e Parlamento a Bellinzona o forse sarà possibile dire che (ed è legittimo farlo) le misure politiche per salvaguardare "prima i nostri" hanno funzionato nell'ultimo anno. Un tema, questo, che va per la maggiore anche alle latitudini italiane.

Verosimilmente il trend che vede il calo di lavoratori italiani proseguirà per i motivi espressi sopra e per quelli puramente congiunturali che riguardano soprattutto aziende medio piccole che hanno lasciato l'Italia per la Svizzera in cerca di pace fiscale e stabilità economica. Non sempre ottenuta.

PREMIATO IN CINA E IN REGIONE

Matteo da Gallarate genio dello spazio

MILANO - A dicembre ha vinto il Model ICAO Forum al Global Summit di Shenzhen, ora lo studente di Gallarate Matteo Ponziani, iscritto al Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie del Trasporto Aereo dell'Università Giustino Fortunato, ha ricevuto anche uno speciale riconoscimento dalla Regione Lombardia attraverso il vicepresidente Fabrizio Sala, assessore regionale alla Ricerca, Innovazione, Università e internazionalizzazione delle imprese.

Matteo Ponziani ha conquistato il podio cinese grazie ad un progetto nel settore dei droni presentato alla competizione di Shenzhen cui hanno partecipato ben 180 studenti provenienti da 27 Università di 28 Stati dei 5 continenti.

«Regione Lombardia è orgogliosa dei suoi giovani che ricevono importanti attestati nel mondo. Il comparto aeronautico - ha dichiarato il vicepresidente Fabrizio Sala - è molto forte, soprattutto nella Provincia di Varese, e punta sulla valorizzazione dei talenti per sfruttare le potenzialità di un settore in crescita. Complimenti a Matteo per il suo lavoro e un augurio sincero che i suoi studi lo portino a raggiungere le più grandi soddisfazioni personali». «Sono grato al vicepresidente Sala per il suo entusiasmo e la sua partecipazione. Il comparto aeronautico con il corso di laurea che sto frequentando - ha commentato Matteo Ponziani, dopo aver ricevuto il riconoscimento da parte di Regione Lombardia - ha necessità di essere valorizzato e implementato con misure ad hoc e con una formazione continua e sempre più professionale. La Lombardia si conferma una regione con un forte spirito innovativo e formativo».



Sala premia Ponziani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri indicano una frenata nell'economia svizzera

Primi effetti anche della politica basata su "prima i nostri"

Gli affari si fanno con il Club

BUSTO ARSIZIO Imprenditori e professionisti investono nelle Pmi

BUSTO ARSIZIO - Da un lato ci sono le piccole e medie imprese che fanno ancora fatica a trovare finanziamenti alle loro attività attraverso i canali più tradizionali, in primis le banche. Dall'altro ci sono imprenditori e professionisti qualificati che sono insoddisfatti delle opportunità di investimento offerte, nella maggioranza dei casi, dagli stessi canali di patrimonio. Nasce proprio dalla volontà di far incrociare queste due strade la nuova iniziativa economico-finanziaria targata Busto Arsizio, che si propone di portare sviluppo e crescita su tutto il territorio della provincia di Varese. A metterla in campo è Boardwalk, società bustocca di consulenza aziendale, specializzata in controllo di gestione, pianificazione finanziaria e analisi dei processi di produzione, che ha pensato di portare in provincia quello che nel mondo finanziario è conosciuto come "Club deal", vale a dire - con traduzione pressoché letterale - un club di affare. Il meccanismo è lineare.

Sedici imprenditori e professionisti di alto livello della provincia di Varese hanno fondato (insieme a Boardwalk) "Abcd" (il Club deal appunto), vale a dire una società che ha come missione quella di finanziare una impresa. Nello specifico, si tratta di una start-up, "Pharmacare", che consegna farmaci a domicilio. È nata tra Asti e Torino ma è già sbarcata a Pisa, Udine, Biella e Milano e si prepara ad essere pienamente operativa anche tra Gallarate, Busto e Legnano.

«La nostra idea - spiegano Massimo Paganini e Marco Grosso di Boardwalk - è quella di coagulare l'interesse di imprenditori e professionisti che non si conoscono tra di loro e che si uniscono per far fruttare il loro

investimento e creare sviluppo sul territorio. A ciò si aggiunge il fatto che il Club ha voce in capitolo nel consiglio di amministrazione della società in cui si investe, esprimendo un consigliere. In questo modo si ha il controllo dell'andamento dell'azienda stessa, si partecipa direttamente alle decisioni finali e si fa massa critica».

Tra l'altro, la formula del Club deal risulta molto flessibile. Innanzi tutto, si costituisce un Club - ovvero una società - per ogni azienda su cui scommettere. In secondo luogo, le quote di ciascun socio sono nell'ordine di decine di migliaia di euro (si può pensare a un range tra dieci e cinquantamila euro) e pertanto abbondanti. Inoltre, in caso di aumento di capitale, nel caso in cui uno dei soci sia impossibilitato o non voglia aderire, diminuirà la propria quota nella società.

«È chiaro che un progetto di questo tipo - spiegano ancora Paganini e Grosso - ha come punto di partenza la selezione di progetti interessanti. E non si pensi soltanto alle start-up. Il nostro intento, infatti, è anche quello di poter contribuire, ad esempio, al rilancio di piccole imprese già operative che magari hanno difficoltà a trovare i finanziamenti giusti per fare quel salto di qualità che sarebbe sinonimo di sviluppo». Insomma, la linea operativa è chiara: scovare attività di valore a chilometri zero - ovvero tra le province di Varese, Como e area dell'Alto Milanese - da far crescere «formando un ritorno economico ma anche soddisfazione personale agli investitori», sintetizzano i manager di Boardwalk. E nel cassetto ci sono già nuovi Club in costruzione.

Emanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra Marco Grosso e Massimo Paganini, entrambi manager Boardwalk, in prima linea nel progetto Club deal che riunisce imprenditori e professionisti che diventano investitori a sostegno di start-up e piccole e medie imprese della provincia di Varese e dell'Alto Milanese



DATI UNIONCAMERE

Fare impresa: 1,7 milioni di pratiche on line

ROMA - Quasi 1,7 milioni di pratiche amministrative completate interamente online dalle imprese per l'avvio e l'esercizio della propria attività. È il bilancio di otto anni di vita dello Sportello unico per le attività produttive (Suap) gestito dai 3.700 Comuni che operano in collaborazione con le Camere di commercio, attraverso il portale www.impresaunioncamere.gov.it, per semplificare gli adempimenti burocratici alle oltre 2,7 milioni di aziende presenti su quei territori. Lo comunica Unioncamere. Solo lo scorso anno sono stati 480mila gli adempimenti eseguiti dagli imprenditori mediante i servizi offerti dalla piattaforma. In crescita del 20% rispetto all'anno precedente. Ad avvantaggiarsi di più di questo Sportello unico telematico sono state soprattutto le aziende venete (il 38,6% delle pratiche digitali complessive svolte nell'anno in Italia), seguite da quelle lombarde (24,7%) e da quelle pugliesi (7,2%). Il deposito delle informazioni e dei documenti delle

pratiche presentate al Suap consente di alimentare automaticamente un milione di fascicoli informativi di impresa tenuti dalle Camere di commercio che raccolgono ordinatamente più di 7,4 milioni di documenti aziendali a cui tutte le Pubbliche Amministrazioni possono accedere evitando ulteriori richieste alle imprese.

Informazioni che oggi, grazie al Cassetto digitale dell'imprenditore, impresa Italia.it, ciascuno dei 10 milioni di imprenditori italiani può consultare in ogni momento, anche in mobilità. Oltre alla possibilità di consultare le pratiche Suap e del fascicolo d'impresa che lo riguardano, impresa Italia.it permette all'imprenditore di accedere in sicurezza - tramite SPID o CNS - anche a tutti gli atti e documenti presenti nel Registro delle imprese (visure, atti, bilanci, pratiche, ecc?); un vero e proprio hub informativo accessibile direttamente dallo smartphone, tablet o pc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONACHE LOMBARDE

Vignali alla guida del Conservatorio

MILANO - Raffaello Vignali è il nuovo presidente del Conservatorio di Milano. Il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti ha firmato il decreto di nomina per il prossimo triennio. Nato nel 1963 a Bologna, residente in Brianza, Vigliani è

stato presidente della Compagnia delle Opere. È stato eletto deputato con il Pdl e poi con Forza Italia. È dirigente di ricerca economico, sociale e territoriale per Polis Lombardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gazzada Schianno VA Tel. 0332.461753 - Cell. 334.9415183

Sarà guerra alle liste d'attesa

Debutta la nuova Direzione strategica di Ats Insubria: sinergia con gli ospedali

VARESE - Dopo la nomina di Lucas Maria Gutierrez, sono stati presentati i tre componenti della direzione strategica di Ats Insubria, che collaboreranno col direttore generale nel quinquennio di mandato. Si tratta di tre persone con percorsi nel settore privato, pubblico, con esperienze all'estero e, tutti, con legame col territorio. Alla guida della direzione socio-sanitaria ci sarà Ester Poncato, storica collaboratrice di Gutierrez, nata e cresciuta proprio nell'azienda prealpina. Come direttore sanitario è stato nominato Edoardo Michele Majno, nipote di Mariuccia Majno, la bambina che ispirò la nascita dell'asilo Mariuccia, realtà presente anche a Porto Valtravaglia. Il direttore amministrativo sarà invece Massimiliano Tonolini, manager dei "numeri" con curriculum presso un'azienda plastica di Veduggio che, poi, ha operato in Areu Lombardia come dirigente del



La presentazione ufficiale della Direzione strategica dell'Ats Insubria (foto Bizz)

Controllo di gestione. Saranno tre le principali linee guida del nuovo quadripartito di Ats: «Vogliamo compiere tutti gli sforzi - ha affermato Gutierrez - per migliorare la situazione delle liste d'attesa, lavorando con le Asst e i privati. Lavoreremo in tutte le direzioni, ma ci preme molto, per esempio, accorciare l'attesa per alcune patologie particolari, come

l'autismo e i disturbi pervasivi dello sviluppo. Sono condizioni che

«Agire su autismo e disturbi dello sviluppo»

stanno aumentando esponenzialmente e quindi stiamo predispo-

zione maggiore dei medici di medicina generale e, col clinical manager, la situazione dovrebbe migliorare». Infine si lavorerà sul «riordino della rete di offerta, aumentando la qualità, dando maggiori risposte ai cittadini».

Poi la parola è passata ai nuovi direttori delle varie sezioni: «La nostra realtà - ha detto Ester Poncato - segue quattrocento strutture, rsa, consultori, strutture per disabili. Una rete complessa dove andremo a esaltare le professionalità». Majno ha invece ricordato il suo curriculum come «direttore sanitario all'istituto tumori di Milano e il ruolo di direttore generale del Policlinico Carreggi di Firenze». Ha invece Massimiliano Tonolini, con ruoli di vertice «in Areu, dove abbiamo sperimentato con successo il Numero unico di emergenza 112, un modello che, a breve, verrà esportato in altre realtà».

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

INAUGURAZIONE CON CATTANEO
«Non più solo una discarica ma un vero centro del riuso»

CURTATONE - L'assessore regionale all'ambiente e clima, Raffaele Cattaneo, ha partecipato ieri all'inaugurazione del primo centro del riuso della Provincia di Mantova, realizzato a Curtatone grazie a finanziamenti regionali. «Dobbiamo massimizzare - ha detto l'esperto politico varesino - il riuso ed evitare lo scarto come ci richiama anche la recente direttiva rifiuti dell'Unione europea. Dobbiamo eliminare dal nostro vocabolario la parola rifiuti e guardare a tutto ciò che ci circonda come una risorsa, nella prospettiva dell'economia circolare e sostenibile. Questo è il frutto di una nuova sensibilità che si sta generando sul tema dell'ambiente che ha coinvolto qui a Curtatone il dinamismo dell'amministrazione comunale all'intervento regionale». Il bando regionale ha finanziato 14 progetti in Lombardia per uno stanziamento complessivo 750mila euro. Il centro del riuso di Curtatone ha un valore di 72.000 euro e il contributo regionale è stato di 50.000 euro. Realizzato all'interno del centro di raccolta rifiuti, in magazzino chiuso, conserverà beni che saranno poi periodicamente devoluti a un mercatino dell'usato gestito da una struttura separata gestita da una cooperativa sociale. I ricavi dalla vendita sarà destinato a persone in difficoltà. Il centro raccoglierà otto tipologie di beni: mobili ed elementi di arredo, elettrodomestici, vestiario, pubblicazioni, utensili non elettrici, oggetti per sport e svago, stoviglie e suppellettili, altri oggetti come carrozine e stampelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotta all'Aids, la prevenzione comincia a scuola

EDUCAZIONE Oltre quattrocento studenti al convegno con esperti alle Ville Ponti

VARESE - «Perché non si viene incontro ai ragazzi più giovani con la distribuzione gratuita di profilattici? E perché è così difficile trovare persone pronte a portare la loro testimonianza di malattia in tema di Hiv e Aids?». Tante le provocazioni, le domande e le considerazioni espresse dagli studenti, circa 400, delle scuole superiori della provincia, che hanno affollato ieri la Sala Napoleonica delle Ville Ponti in occasione del convegno "L'informazione vince... contro l'Aids". L'obiettivo del convegno era dare quanta più informazione possibile su una malattia che, ben lungi dall'essere debellata, non può riconducibile a particolari categorie di persone, ma può riguardare chiunque. Luci ed ombre su un tema spesso avvertito difficile da affrontare, perché legato alla sfera della sessualità, e riguardante una patologia grave, il cui spartiacque si gioca in massima parte sulla linea della

prevenzione: sono i giovani ad esserne statisticamente più colpiti e tuttavia i loro punti di riferimento, in primis le famiglie, non sempre sono attrezzati ad affrontare l'argomento. Eppure, i numeri del fenomeno parlano chiaro: a livello globale attualmente sono 36,7 milioni le persone che vivono oggi con l'Hiv, di cui 130mila persone in Italia (dato del 2016). Ogni anno, secondo l'Iss, vengono diagnosticati 4mila nuovi casi di infezione. Il dato complessivo è stabile da 5 anni, ma non è così per la fascia d'età compresa fra i 25 e i 29 anni, per la quale i casi sono in un aumento. Nella prima sessione di lavori, moderati dal giornalista Mario Visco, sono intervenuti due professori dell'Università degli Studi dell'Insubria, Eugenia Trotti e Daniela dalla Gasparina, che, insieme a Daniela Sangiani, specialista in Scienze dell'educazione, hanno dato vita ad un incontro coin-

volgente, che ha fatto affiorare le emozioni dei giovani rispetto a un argomento complesso, affrontato dal punto di vista della medicina, dell'informazione e della comunicazione. A tessere la trama della giornata formativa, organizzata dal Lions Club Varese Insubria in collaborazione con diversi partner istituzionali, è stata l'associazione L'Albero, che da diversi anni si occupa della problematica: «È importante essere consapevoli - spiega la presidente Paola Ravasi - visto che le origini dei comportamenti a rischio si trovano nella mentalità, negli stili di vita, nella qualità delle relazioni interpersonali. E l'informazione ha, dunque, un significato più ampio, capace di aprire la strada alla promozione della salute e alla capacità di decisione in ciascuno di noi».

Elisabetta Castellini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro di ieri in Sala Napoleonica (foto Bizz)

Parte dal Sacro Monte la settimana varesina del design



La presentazione di "Varese design week" ieri al Sacro Monte

VARESE - Il panorama, visto da quella che Carducci definì «una terrazza sul mondo», è quello di sempre. Ma l'ambizione, per la quarta edizione della Varese Design Week presentata ieri alla Location Camponovo, è di proporre un nuovo modo di guardarlo, con un occhio rivolto al passato e l'altro al futuro. L'evento, che non a caso è dedicato al "Past to future", nelle intenzioni delle organizzatrici Nicoletta Romano, Silvana Barbatto, Silvia Giacometti e Laura Sangiorgi che insieme compongono l'associazione "Waresabile", vuole essere infatti filo conduttore tra vecchio e nuovo, oltre che volano di promozione del territorio e occasione per la

creazione di sinergie. «Abbiamo scelto questa location al Sacro Monte - ha detto Romano - proprio per significare la nostra visione di un design che abbia un'anima, e non sia solamente "chirurgico"». Così, nella splendida cornice museale del Quattrocento, saranno ospitate varie interpretazioni artistiche. Il primo assaggio, ieri, con la performance emozionale "A new shape" del varesino Alessio Ceruti, che attraverso l'utilizzo di strisce di stoffa, all'occorrenza bianche o colorate, giocando con luci e rumori, ha saputo esprimere la fluidità del passaggio di epoche, oltre che di discipline artistiche. Tra i punti di forza di questa edizione che si svolgerà

dal 5 al 9 aprile, dislocata tra il borgo sacro, lo spazio industriale "Rossi Italian Design" vicino allo stadio e la Scuola English Language Centre di viale Milano, l'idea di fare del primo capannone un "Concept home", in cui mettere in scena l'evoluzione della tavola nel tempo, dagli iconici pezzi del gallaratese Ambrogio Pozzi fino agli oggetti contemporanei e di uso comune, mentre il secondo spazio sarà dedicato ai workshop, in collaborazione con la Nuova Accademia delle Belle Arti di Milano. Quanto alle novità, in primo luogo il robot che soglierà in esclusiva nella Città Giardino, per "dialogare" e stupire il pubblico, poi l'allestimento di un in-

point in piazza Monte Grappa, infine le collaborazioni con Giulio Rossini, che al Cinema Nuovo ospiterà opere di designer e la proiezione del film "Non abbiamo sete di scenografie", alla presenza dei registi Mara Corradi e Roberto Ronchi, e con l'associazione Liberi Artisti di Varese. La Torsellini Vetro promette di regalare una nuova installazione emozionale alla Design Week, che omaggerà anche i grandi capolavori dell'artista Marcello Morandini, ma soprattutto si orienterà alla valorizzazione di talenti nella convinzione che «senza passato non esiste futuro».

Monica Toso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo ospedale, risorse incerte

In delibera indicati 350 milioni. Astuti (Pd): mancano i costi per area e infrastrutture

«Tempi lunghi e risorse incerte». A lanciare l'ennesimo allarme sulla nascita del prospettato ospedale unico è il consigliere regionale Samuele Astuti, reduce dalla Commissione Sanità di martedì in cui l'assessore al Welfare Giulio Gallera ha risposto alla sua interrogazione.

La delibera del 21 gennaio scorso, "Promozione dell'accordo di programma", indica che "il costo delle strutture del nuovo ospedale di Busto Arsizio e Gallarate è stimato in via preliminare in circa 350 milioni di euro, esclusi i costi di area, di eventuali bonifiche e di infrastrutture di trasporto e che tale valore sarà determinato più puntualmente in sede di Accordo in relazione alla effettiva consistenza delle opere".

Dunque, non è chiaro quanto si spenderà complessivamente. E la delibera demanda "a successivi atti" la definizione del quadro economico e le relative modalità di finanziamento per ospedale e opere connesse.

Se due anni fa si parlava di 500 milioni, negli ultimi mesi Regione Lombardia ha ipotizzato 350 milioni. Questo perché dal governo sono arrivati 700 milioni per l'edilizia sanitaria e la giunta Fontana ha scelto di spenderli metà per questo progetto e metà per unificare a Milano "San Carlo" e "San Paolo".



PENDOLARI: IERI ALTRI GUASTI

«Ridateci i treni cancellati»

(a.g.) - Ancora guai per i pendolari. Un treno si è guastato ieri pomeriggio ed è rimasto fermo a Rho Fiera, dove i passeggeri sono stati fatti scendere attorno alle 17. «Ogni sera qualcosa non va - commenta Raffaele Specchia, del comitato pendolari - guasti, rallentamenti, blocchi. La normalità è il disservizio, per questo chiediamo che si metta mano alla Varese-Milano». Ieri i Comitati hanno scritto al presidente della Regione e all'assessore ai Trasporti chiedendo la «reintroduzione dei 179 treni quotidianamente cancellati dal provvedimento di emergenza»: «Visti i miglioramenti, pur con gradualità auspichiamo ci siano novità a partire dal prossimo cambio orario di giugno. Fate rispettare a Trenord gli impegni che si è assunta».

«Unico punto fermo - dichiara Astuti - è che entro la fine del gennaio 2020, tra un anno, ci dovrà essere l'Accordo di programma tra gli enti interessati. Nei 350 milioni non si tiene conto di aspetti importanti come costi dell'area, even-

tuali bonifiche e infrastrutture di trasporto: quindi quella cifra appare ampiamente sottostimata».

A preoccupare Astuti è anche la situazione delle attuali sedi sanitarie di Busto e Gallarate: «Sono in condizioni veramente difficili

e tali rimarranno ancora per anni, è un problema per i pazienti e per il personale. Non abbiamo alcuna indicazione sulla volontà di trasformare i vecchi ospedali in presidi di territorio per le cure meno complesse, come sono i Presidi ospedalieri territoriali e i presidi sociosanitari territoriali, previsti nella riforma della sanità lombarda del 2015 ma ancora sostanzialmente fermi alle intenzioni».

L'esponente del Pd chiede di chiarire presto la destinazione d'uso di Circolo e Sant'Antonio Abate: «Come si useranno i terreni, visto che sarà necessario reperire risorse anche per acquistare la nuova area? Il Pd propone di considerare l'attuale sedime bustese, perché non hanno valutato la nostra idea? Questa soluzione avrebbe permesso di accorciare i tempi ed evitare ulteriore consumo di suolo. Probabilmente anche di risparmiare».

Ogni domanda resta ancora senza replica. Di sicuro, delibera a parte, c'è la ferma volontà del presidente Attilio Fontana di portare a termine il progetto e di siglare l'Accordo entro il prossimo gennaio, come ribadito a Busto Arsizio inaugurando la mostra dedicata alla Fiber Art il 2 febbraio. La parola è data. Ora si cercano i soldi per mantenere la promessa.

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUA BIANCOBLÙ PER I 100 ANNI DELLA PRO PATRIA

Fontane accese, Santa Maria riarredata

Ieri il collaudo in piazza Vittorio Emanuele e il restyling del centro

Panchine e fioriere in piazza Santa Maria, fontane e portabici in piazza Vittorio Emanuele: il salotto buono prende sempre più forma con l'arrivo dei nuovi arredi. In piazza Santa Maria oggi sarà il giorno della sistemazione di dieci nuove panchine (cinque con schienale e cinque senza) in materiale ecologico, seguendo criteri di coerenza estetica col contesto. Ma all'ombra del santuario sono arrivate anche le prime fioriere di forma cubica: anche in questo caso la scelta del design e del colore è stata pensata per ottenere un effetto armonioso. L'attesa per ammirare il definitivo look di piazza Santa Maria è agli sgoccioli. Ma arrivano novità anche da piazza Vittorio Emanuele, dove nel tardo pomeriggio è andato a buon fine il collaudo delle fontane a raso. Sotto gli occhi dell'assessore Paola Magugliani, del consigliere Alessandro Albani e del geometra Salvatore Scianna, i getti d'acqua sono regolarmente entrati in funzione, con tanto di illuminazione dovuta ai faretti a led già sperimentati con successo nella vasca di



piazza Garibaldi. Le fontane sono ora attive a tutti gli effetti, dalle 6 del mattino alle 22 (per ora si è scelto di tenerle spente di notte). I colori dei getti saranno a tema, a seconda di occasioni e ricorrenze: «La prossima settimana - annuncia Magugliani - l'acqua sarà biancoblù per il centenario della Pro Patria. Lo stesso accadrà ovviamente per la fonta-

na di piazza Garibaldi». Sempre ieri sono arrivati i nuovi portabici con attacco a telaio, scelti dall'assessore con un esperto delle due ruote come il leghista Francesco Speroni, passato per un sopralluogo. I bustocchi di passaggio hanno subito immortalato le fontane con lo smartphone.

Francesco Inguscio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiappucci fa tappa in via Gaeta: caffè con El Diablo per i fans

(f.i.) - Chi è passato ieri sera dalla Pizzeria Dul Mercà ha trovato una gradita sorpresa: a offrire il caffè agli avventori del locale di via Gaeta c'era infatti Claudio Chiappucci, ex ciclista tuttora amatissimo dagli appassionati delle due ruote. «El Diablo» si è messo a disposizione dei clienti amanti delle due ruote per fare due chiacchiere sullo sport di cui è stato uno dei protagonisti assoluti negli anni '80 e '90 (memorabile la sua impresa al Sestriere nel Tour de France 1992). Il campione di Uboldo si è detto contento di tornare a Busto per questa simpatica occasione. «Mi fa piacere aver trasmesso delle emozioni agli appassionati: nel ciclismo di oggi la tecnologia prevale sull'uomo». Oggi El Diablo sarà a Macerata, ospite del Club Panathlon.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malati cronici: la riforma lombarda non decolla

Date : 21 febbraio 2019

Tre milioni di lettere spedite, oltre 215.000 “PAI” e quasi 218.000 scelte di gestore. Sono questi i numeri a fine 2018 del piano della cronicità introdotto dalla [Riforma della sanità](#) approvata nell'agosto del 2015 e che vede nella diversa cura dei pazienti cronici la grande novità.

Un sistema che evidenzia molte difficoltà: **poco coinvolgimento dei medici di medicina generale e poca informazione tra gli interessati.**

Il **consigliere regionale del PD Astuti parla di fallimento**: « La Regione sui cronici ha fallito, nonostante il grande impegno di alcune cooperative di medici, e i numeri lo testimoniano . Il nuovo percorso **non piace ai medici nemmeno con le nuove regole con cui la giunta ha cercato di correre ai ripari**, tanto che i numeri di adesione sono rimasti invariati da giugno dello scorso anno ad oggi. Ancora meno sono convinti i cittadini che evidentemente non ritengono di affidarsi a un solo gestore per la cura della propria patologia. I presupposti della riforma sanitaria sono giusti e condivisibili, il problema è la sua frettolosa e approssimativa implementazione. **La Regione è partita senza aver ottenuto la piena condivisione dei medici** e senza avere davvero pronto nemmeno il sistema informativo. Tutto ciò ha generato un **forte clima di diffidenza** che sta portando al flop attuale. Manca ancora in Lombardia, nonostante fosse un principio della riforma, **la medicina di territorio**, il che significa che i cittadini continuano ad andare in ospedale per le cure, anche quelle che dovrebbero poter ottenere in strutture meno complesse e più vicine a casa».

I dati sono chiari: a un anno dal coinvolgimento dei pazienti potenzialmente interessati **solo il 7,1% dei circa 3 milioni di cittadini**, a cui è stata inviata la lettera di invito per aderire alla nuova forma di presa in carico, ha scelto questo nuovo percorso.

Anche in provincia di Varese i numeri sono deludenti: nonostante il territorio dell'Ats Insubria sia tra le eccellenze lombarde con il suo 13% di adesioni (la seconda in Lombardia) il territorio varesino si è mostrato più freddo rispetto a quello comasco: **i pazienti che hanno sottoscritto un PAI sono solo 49.255 su 433.496 cronici, pari all'11,36%**. Nella nostra provincia solo una cooperativa di medici si è costituita per attuare la riforma della cronicità.

La giunta lombarda ha apportato delle modifiche con la DGR 754 del 2018 che **allarga la platea dei “clinica manager”**: anche i medici di medicina generale, pur non associati in cooperative, possono, da gennaio 2019, redigere il PAI del paziente cronico aderente al percorso di presa in carico (tappa di partenza). Il paziente sceglierà poi il Gestore tra le strutture accreditate da ATS, che svolgeranno il ruolo di Centro Servizi. Il Gestore svolgerà il ruolo di Care Manager, assicurando tutte le funzioni non cliniche previste dalla presa in carico.

Secondo un'indagine condotta da [Lombardiasociale](#), **le criticità segnalate dai pazienti cronici**

potenzialmente interessati e/o dai loro familiari sono:

- l'informazione è stata poco chiara. Tanti pazienti e nuclei non hanno capito il senso delle lettere,
- il punto più confuso in assoluto è stata la volontarietà dell'adesione al percorso,
- la maggior insoddisfazione è stata quella di dover parlare con un Contact Center,
- molti hanno avuto il timore di "fare uno sgarbo" o di "perdere" il proprio MMG aderendo al percorso.

Criticità segnalate per chi ha aderito al gestore, specie con strutture pubbliche o private:

- non sono previste visite domiciliari del gestore, con conseguenti difficoltà per chi è anziano, solo e/o con ridotta autonomia;
- tempi troppo lunghi (anche di vari mesi) dai primi contatti al Patto di Cura, causa di rinunce a proseguire;
- i rapporti con il paziente avvengono prevalentemente per via telefonica;
- non sempre è stata ben esplicitata la divisione di competenze tra il Gestore e il curante. Ad es., parecchi non hanno realizzato che, per ritirare ricette e prescrizioni relativi alle patologie croniche, avrebbero dovuto recarsi presso la sede del Gestore.

Quanto ai Gestori, oltre a un comprensibile disorientamento iniziale in merito all'iter e alle procedure connesse, alcune figure professionali designate alla presa in carico in Ospedali pubblici o privati hanno esplicitato un certo sconcerto: "Facciamo già fatica a seguire gli acuti, come faremo a occuparci anche dei cronici?"

Lavorare nel mondo del cioccolato: le nuove possibilità alla Lindt

Date : 21 febbraio 2019

Per chi è in cerca di occupazione [Lindt](#) ha recentemente pubblicato nuove posizioni aperte per la ricerca di nuovo personale da inserire nel suo organico.

La celebre multinazionale dolciaria non cerca solamente operai e addetti alla produzione, non mancano infatti le **opportunità anche per i laureati**, con qualche anno di esperienza, che andranno a ricoprire ruoli diversi in numerosi ambiti e con la possibilità di lavorare in un contesto internazionale.

La società Lindt & Sprungli SpA, che ha sede a Induno Olona, ha 6 centri produttivi in Europa e 2 negli Usa, vari uffici commerciali e logistici in quattro continenti con circa **7.600 dipendenti**. Gestisce vari marchi di proprietà, ovvero Lindt, Ghirardelli, Hofbauer, Kufferle, Caffarel e Russell Stover / Whitman's.

[Qui le possibilità di lavoro alla Lindt](#)

Rasizza confermato presidente di Assosomm: «Noi non siamo caporali»

Date : 21 febbraio 2019

È stato rinnovato il consiglio direttivo di **Assosomm**, Associazione italiana delle agenzie per il Lavoro alla cui guida è stato confermato **Rosario Rasizza**, nella carica di **presidente**. Per quanto riguarda la carica di vicepresidente, con un apposito **atto notarile**, è stato infatti stabilito che quell'incarico sarà ricoperto da due membri dell'associazione.

Gianni Quatera, già vicepresidente, si esprime con queste parole in seguito alla sua conferma: «Sono molto soddisfatto del lavoro svolto in **Assosomm** che ha senz'altro contribuito a far crescere le imprese associate con percentuali superiori alla media del mercato. Siamo contenti per le attività di comunicazione svolte in associazione, sempre attente al sociale, tra le quali ricorderei Filiale in Rosa, dedicata alle lavoratrici del nostro Paese e con cui, solo nell'ultima edizione, oltre 100 filiali hanno aperto di sabato per offrire un ulteriore momento di ascolto e confronto sul tema del collocamento professionale».

Michele Borghi, dopo aver ricoperto la carica di consigliere, passa anch'egli a quella di vicepresidente: «La nostra associazione è nata per farsi portavoce di opinioni in un settore che in questi anni è notevolmente cresciuto, sia come volume di affari ma anche come funzione sociale. Creare un match tra domanda e offerta di lavoro vuol dire già contribuire al miglioramento delle condizioni economiche e sociali del nostro Paese. Il settore, tuttavia, deve fare ancora molto per essere adeguatamente rappresentato e ascoltato dal mondo politico affinché le decisioni possano essere prese dopo aver messo sul tavolo le riflessioni e le esperienze di tutti. Il nostro obiettivo è di semplificazione del comparto e conto di riuscire a portare avanti questa istanza grazie ad un approccio nuovo e di tipo imprenditoriale».

Confermata invece la carica di **segretario generale** per **Francesco Salvaggio**: «Il nostro primo impegno? Cercare di rendere più facile il lavoro delle Agenzie, perché significa agevolare il mercato stesso. Il nostro comparto, purtroppo, è stato complicato dagli ultimi restringimenti legislativi che hanno causato, a nostro giudizio, una diminuzione dell'occupazione complessiva. Infine, un'ultima riflessione va alle persone che sono state preparate al lavoro tramite corsi professionalizzanti dalle Agenzie e che avranno ora difficoltà a restare nei medesimi contesti produttivi. Si tratta – lo ricordiamo – di un investimento, quello per la formazione, sostenuto dalle Agenzie per il Lavoro tramite fondi non pubblici».

Il presidente, **Rosario Rasizza**, conferma infine il suo combattivo impegno sul fronte istituzionale: «Sono molti i passi fatti per ottenere ascolto e considerazione presso le Istituzioni di riferimento. Continuiamo nella nostra battaglia per far comprendere che il nostro operato comporta un risvolto sociale importante e che lavorare per il lavoro significa contribuire al benessere di tutti, compresi coloro che hanno pregiudizi di tipo ideologico sul nostro operato e che dimenticano di concentrare la loro attenzione sulla differenza tra lavoro flessibile e lavoro precario, e ancora, tra lavoro flessibile (e giuridicamente tutelato) e lavoro nero. **Noi non siamo caporali**»

Il **nuovo consiglio direttivo di Assosomm** risulta così composto: Rosario Rasizza (presidente), Gianni Quatera (vicepresidente), Michele Borghi (vicepresidente), Claudia Ciotola (consigliere), Massimiliano Abbate (consigliere), Claudia Cavazzoni (consigliere), Davide Ferraro (consigliere).

L'Associazione ha deliberato inoltre di avvalersi di **una nuova figura di riferimento per i rapporti associativi**, carica che sarà ricoperta da **Michele Malerba**.

Il comune dà il benvenuto ai nuovi volontari di servizio civile

Date : 21 febbraio 2019

Sono entrati ufficialmente in servizio i volontari comunali del servizio civile: **28 giovani** che dedicheranno i prossimi dodici mesi - **30 ore settimanali per un totale di oltre 1400 ore ciascuno** - alla realizzazione di **cinque progetti in ambito assistenziale, educativo e culturale**.

«Auguro una splendida esperienza ai nuovi volontari del 2019 - dichiara l'Assessore alle Risorse Umane, **Francesca Strazzi** – ragazze e ragazzi tra i 18 ed i 28 anni che hanno deciso di condividere le finalità dei progetti promossi dall'Amministrazione. Per questo **abbiamo deciso, quest'anno, di consegnar loro una Costituzione**: per un anno infatti saranno collaboratori non solo del comune ma anche dello Stato e svolgeranno attività che a più livelli e in vari settori li vedranno protagonisti nella loro città. Era giusto consegnar loro quello che costituisce le fondamenta del lavoro per tutti noi».

Il servizio comincia con un periodo di formazione su tematiche generali legate alla “difesa della Patria non armata e non violenta”, per consentire ai volontari di calarsi interamente nel ruolo. Successivamente, verranno approfondite tematiche specifiche legate al settore d'ingresso, formazione che consente ai giovani di acquisire le conoscenze necessarie per svolgere le attività previste dal progetto.

«Il servizio civile - continua l'Assessore - rappresenta per il giovane la straordinaria occasione per imparare ad esprimere se stesso attraverso l'esercizio di un servizio per la comunità. Un'esperienza che può accrescere il bagaglio personale e professionale, favorendo il futuro inserimento nel mondo del lavoro».

I nomi dei 28 volontari di servizio civile, che nelle prossime settimane la città avrà modo di conoscere mentre svolgeranno il loro servizio per la comunità sono: Marta, Riccardo, Vanessa, Ayoub, Sofia, Medea, Sara, Lara, Matteo Giacomo, Giada, Sofia Giulietta, Camilla, Yasmine, Francesca, Lucila, Marta, Ester, Francesca, Elisa, Chiara, Pasquale Mattia, Elena, Marta, Alex, Roberto, Valentina, Federica e Giorgia, i 28 giovani volontari e nelle prossime settimane la città avrà modo di conoscerli mentre svolgeranno il loro servizio civile per la comunità.

I PROGETTI AVVIATI

Giovani per la città

8 giovani

Servizio Informagiovani e Informalavoro

Incremento della rete di contatti, attività e progetti afferibili alla sfera di competenza delle Politiche

Giovanili del territorio comunale, consolidando e - dove possibile - implementando i rapporti in essere, attraverso la realizzazione di progetti specifici ed il mantenimento delle attività proprie del servizio Informagiovani e dello Spazio Giovani, appositamente pensati per offrire al contempo servizi informativi qualificati e specifici, e spazi co-gestiti dagli stessi giovani in sinergia con gli operatori delle politiche giovanili.

Chi viene a trovarmi?

3 giovani

Attività' Anziani e Disabili

Supporto negli interventi di natura socio-assistenziale domiciliare e all'organizzazione generale della vita degli anziani e degli adulti disabili. Sostegno alle attività di integrazione e di stimolo al mantenimento di relazioni sociali per le persone sole e maggiormente in difficoltà, in continua interazione con gli operatori referenti dei servizi domiciliari.

Intrecci d'Infanzia

8 giovani

Attività' Servizi per l'Infanzia

Supporto nella realizzazione di attività educative volte a favorire nel bambino il processo di riconoscimento della propria identità nell'odierna società, attraverso la creazione di un sistema integrato tra i servizi all'infanzia e le famiglie.

In particolare si promuovono lo sviluppo globale del bambino: nella maturazione della propria identità, nello sviluppo dell'autonomia, nel riconoscimento delle emozioni, nella libera espressione di sé coniugando sapere e fantasia, nella conoscenza del mondo (partendo dal proprio territorio), nella formazione di un senso storico. Supporto al personale educativo durante l'intera giornata scolastica (servizio di pre-dopo scuola, accoglienza, attività di laboratorio, pranzo, riposo...).

Varese e Natura. Scommettere sull'industria del bello e della cultura per un rilancio turistico della città

6 giovani

Servizio Gestione eventi culturali

Rafforzare le attività svolte dall'*Assessorato alla cultura e turismo del Comune di Varese* di nuova valorizzazione della realtà locale promuovendo una serie di proposte che permettano di fruire a più ampio raggio delle opportunità offerte dalla città capoluogo e della provincia di appartenenza.

Supporto nel valorizzare le attività promozionali sviluppate in sinergia con Regione Lombardia ed Explora, per proseguire nell'offerta di sempre migliori servizi di promozione ed accoglienza turistica e disegnare, di concerto con gli interlocutori del territorio varesino, il futuro turistico del capoluogo, anche in relazione alle modifiche normative e alle disposizioni attuative date dalla Regione.

#Inbiblioteca

3 volontari

Attività Sistema bibliotecario

Supporto nella valorizzazione e promozione del ricco e prezioso patrimonio librario e documentario, storico e contemporaneo della Biblioteca Civica, con lo scopo di farlo conoscere alla cittadinanza.

Publicizzazione della biblioteca ai cittadini del comune e della provincia di Varese, con la finalità di consolidare l'attuale offerta e di elevare gli standard qualitativi e quantitativi dei servizi bibliotecari e delle attività culturali, puntando altresì all'ampliamento degli orari di apertura al pubblico, anche nella giornata di domenica.